

**INDAGINI** Un sondaggio di Mannheimer rivela che l'informazione è sufficiente, ma c'è ancora da lavorare

# Liberalizzazioni? La so

Gli italiani conoscono bene le "lenzuolate", che piacciono

di Mariangela Mariani

**Roma** | Le "lenzuolate" fanno bene all'Italia. Il ministro dello Sviluppo Economico, se preferite delle liberalizzazioni, conquista una bella fetta di elettorato che gradisce e ringrazia. Pierluigi Bersani non sarà il prossimo leader del Partito Democratico, e qualcuno, forse, lo vede meglio alla guida di un'associazione dei consumatori, sta di fatto che incassa il favore dei cittadini, quelli che vanno a votare per intenderci, e certe cose un colore non ce l'hanno. Il professor Renato Mannheimer, presidente dell'Istituto italiano per gli studi sulla pubblica opinione Ispo, ha raccontato, ieri, il Belpaese della concorrenza, che sa perfettamente di cosa stiamo parlando. Un'indagine commissionata da Consumers' Forum, associazione indipendente di cui fanno parte imprese, associazioni di categoria e dei consumatori, istituzioni, università e centri di ricerca, rivela che le liberalizzazioni piacciono davvero ai cittadini, perché fanno bene al mercato e all'economia. La pensa così il 66% degli italiani ed il 74% dei manager di grandi aziende, convinto che i provvedimenti di apertura avranno un impatto "molto" o "abbastanza" positivo. Il 58% degli intervistati ritiene, addirittura, che gli effetti saranno vantaggiosi anche per le condizioni della propria famiglia. I dati sono stati presentati a Roma nel corso dei lavori del workshop sul tema "Authority: quali strategie per il futuro?", con la partecipazione dei presidenti degli organismi indipendenti di regolazione del mercato, nella Sala Danilo Longhi di Unioncamere. Il campione di riferimento è composto da mille cittadini e 204 manager, e non si è parlato soltanto di Bersani, perché gli intervistati hanno dimostrato di conoscere bene anche le Autorità che operano nel Paese: da Bankitalia (il 42% sa cos'è), al Garante della Privacy (il 40% lo conosce), mentre la Consob porta a casa un misero 31%. Ma nel complesso, il 90% dice di sapere cosa sono le Authority, anche solo per sentito dire, il 32% dei cittadini ed il 24% dei manager sa bene di cosa si tratta. I giovani tra i 18 e i 29 anni dimostrano di essere meno brillanti. Vi basti sapere, però, che le ultime inda-

agini in merito alla liberalizzazione dei farmaci dicono che i consumatori dimostrano di essere informati, ma non mettono in pratica quello che sanno, oppure bluffano al momento dell'intervista. Non per questo siamo un popolo di bugiardi, ma certi sondaggi, si sa, vanno presi con le pinze. Tant'è che Mannheimer è convinto che ci sia ancora molto da fare in termini di comunicazione per i due aspetti considerati. E a chi l'arduo compito di informare? Quanto alle liberalizzazioni, il 23% degli intervistati è convinto che ci debba pensare il governo, il 17% chiama in causa gli enti locali, e solo il 15% pensa alle associazioni dei consumatori. La stessa domanda, riferita alle Authority, trova d'accordo addirittura il 22% degli intervistati: gli organismi indipendenti devono fare da soli. Ai manager delle grandi aziende piace, poi, come operano le Authority nel 55% dei casi e la Banca d'Italia ottiene addirittura il 72% dei giudizi positivi. Le Autorità, dal canto loro, sono abbastanza critiche e il solo Alessandro Ortis, presidente dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas non sembra affatto preoccupato. Antonio Catricalà, presidente dell'Antitrust, pensa alle banche: stiamo lavorando sull'applicazione delle norme sulle liberalizzazioni, ha detto riferendosi alle lamentele dei consumatori convinti che il provvedimento di Bersani non venga applicato. Catricalà ha raccontato, poi, di aver ricevuto un modulo dalla propria banca per l'estinzione del mutuo con una penale più alta di quella fissata. «Sarà stato un vecchio modulo - ha detto - l'ho ricevuto proprio venerdì scorso».



Il convegno di ieri del Consumers' Forum

